



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Area Didattica e Servizi agli Studenti
Coordinamento Servizi agli Studenti

Università degli Studi di Teramo

**Regolamento Didattico del
Corso di Studio
L 18
(Economia)
Anno accademico 2023/24**

Regolamento didattico del Corso di Studio in Economia
Classe L 18 D.M. del 22.10.2004 n. 270 e successivi adeguamenti
Anno Accademico 2023/2024

Art. 1 – Informazioni generali sul Corso	
Ateneo:	Università degli Studi di Teramo
Denominazione del Corso in italiano:	Economia
Denominazione del Corso in inglese:	Economics
Classe:	L 18
Programmazione degli accessi	Nazionale: no Locale: no
Lingua in cui si tiene il Corso	Italiano
Modalità di svolgimento delle attività formative	Corso di studio convenzionale
Durata legale del Corso di studi:	Tre anni
Titolo rilasciato:	Laurea triennale
Dipartimento di afferenza:	Scienze politiche
Sede didattica del Corso:	Università degli studi di Teramo – Campus "Aurelio Saliceti" - via R. Balzarini 1 64100 Teramo
Presidente del Corso:	Prof. Bernardo CARDINALE
Organo collegiale di gestione del Corso	Consiglio del Corso di Studio

Indirizzo internet del Corso:	https://www.unite.it/UniTE/Didattica/Corsi_di_studio_2022_2023/Economia_2022_2023
--------------------------------------	---

Art. 2 – Breve descrizione del Corso

Il Corso di Studio in Economia dell'Università degli Studi di Teramo ha come obiettivo prioritario quello di avviare lo studente alla comprensione dei problemi inerenti i sistemi economici e le imprese, non solo offrendo insegnamenti che riflettono una pluralità di approcci multidisciplinari ma, anche, attraverso il necessario connubio tra attività teorica e mondo delle professioni e del lavoro. La conoscenza dei vari ambiti dell'economia, infatti, è uno dei prerequisiti necessari per poter definire adeguate strategie in qualunque tipo di organizzazione e richiede la conoscenza di una pluralità di strumenti. Pertanto, oltre ad acquisire le competenze teoriche, secondo quanto stabilito dai programmi d'insegnamento, lo studente potrà partecipare a iniziative seminariali che coinvolgono, in qualità di relatori, anche esperti provenienti dal mondo del lavoro.

Con particolare riferimento all'attività formativa di base, il percorso è articolato in modo da garantire un'appropriata conoscenza delle discipline economiche e aziendali, dei metodi statistico-quantitativi e dei profili giuridico-istituzionali, senza tralasciare la formazione delle lingue straniere.

Per quanto attiene ai rapporti con il mondo professionale, invece, l'attività di collaborazione, ormai pluriennale, con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Teramo, offre opportunità agli iscritti di attività di tirocinio e stage determinanti per completare il profilo di competenza e la professionalizzazione dello studente. Lo stretto legame tra il Corso di Studio e il mercato del lavoro è stato negli anni ulteriormente rafforzato anche grazie alla convenzione, unica peraltro in Italia, con l'Associazione Nazionale dei Consulenti Finanziari (ANASF), il cui scopo è stato creare un percorso curriculare specifico finalizzato alla formazione del profilo di consulente finanziario (<https://anasf.it/career-day-e-universita>). L'offerta formativa, dopo il primo anno comune ad entrambi i profili, prevede insegnamenti specifici utili alla formazione di figure professionali centrate sul settore finanziario-credizio-assicurativo e specificamente finalizzati al superamento delle prove di abilitazione alla professione di consulente finanziario da esercitare sia come attività di consulenza nell'ambito dei circuiti bancario-finanziario, sia a servizio di medio-grandi aziende come esperto della funzione finanziaria.

Il metodo formativo del Corso di Studio individua nel rapporto diretto tra docenti e studenti un elemento di fondamentale importanza per la costruzione del sapere scientifico. L'obiettivo, infatti, è quello di creare una comunità di studio rigorosa nel percorso formativo adottato, assicurando a questi ultimi l'opportunità di partecipare attivamente alla strutturazione dei percorsi didattici, segnalando eventuali interessi per temi specifici da approfondire e proposte di sperimentazione didattica. La formazione di carattere multidisciplinare così acquisita potrà garantire quella adattabilità e flessibilità necessarie per poter affrontare la sempre più complessa sfida del mercato del lavoro, al fine di poter assumere nel futuro con competenza, ad esempio, ruoli manageriali in aziende private o pubbliche, ma anche posizioni apicali nelle istituzioni bancarie, finanziarie e assicurative.

Un laureato in Economia, infatti, saprà collocarsi con una professionalità tecnico-scientifica all'interno dell'azienda mostrando conoscenze adeguate a sviluppare autonomamente anche una propria idea imprenditoriale. Inoltre, il percorso formativo del Corso di laurea in Economia faciliterà lo svolgimento di quelle professioni contabili regolamentate (esperto contabile) a cui accedere dopo adeguato tirocinio di 18 mesi già al termine del percorso formativo triennale. Il

Corso di studio intende promuovere una formazione completa, anche ricorrendo ad attività didattiche integrative extracurricolari, organizzate a discrezione e su proposta dell'Organo consiliare dei docenti del Corso di Studio, tra cui un pre-corso di analisi matematica, conoscenza trasversale necessaria alla maggioranza degli insegnamenti di base, affiancato a singole iniziative alle quali di volta in volta sono attribuiti crediti formativi.

Art. 3 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea triennale in Economia si propone di formare figure professionali dotate di competenze manageriali e contabili da inserire nel mondo delle imprese e degli enti pubblici, sia con dirette responsabilità gestionali, sia in qualità di fornitori esterni di consulenze e servizi. Parimenti, intende dare risposta alla domanda di professionisti autonomi qualificati, da inserire nel mondo della consulenza, con competenze tecnico-specialistiche idonee a supportare le aziende nelle loro scelte gestionali, sia economiche che finanziarie. Rispetto a tale secondo obiettivo, il percorso formativo è stato elaborato in modo da consentire l'accesso, previo svolgimento di specifico tirocinio e superamento dell'esame di Stato, di cui l'Università di Teramo è sede abilitata, alle professioni contabili regolamentate.

Al termine del percorso triennale, il laureato in Economia acquisisce specifiche conoscenze e competenze nelle seguenti aree:

- Area economica
- Area aziendale
- Area quantitativa
- Area giuridica
- Area linguistica
- Area geografico-sociale

L'area economica include le discipline dalla micro, alla macroeconomia, alla politica economica, alla storia economica. L'area aziendale include le conoscenze relative alle discipline appartenenti all'ampio spettro dell'economia aziendale. L'area quantitativa include la matematica e la matematica finanziaria, l'analisi di statistica descrittiva e previsionale oltre ad elementi di base di informatica. L'area giuridica include le discipline relative all'ordinamento giuridico, pubblico e privato con particolare riferimento anche al diritto commerciale, degli intermediari finanziari e del lavoro. L'area linguistica offre competenze atte a consentire un adeguato utilizzo e confronto delle conoscenze maturate nel percorso di studi prescelto anche in un mercato di dimensione globale. L'area geografico-sociale, infine, comprende le discipline sociologiche, la geografia e lo studio del territorio.

L'acquisizione di tali conoscenze è completata anche ricorrendo all'uso di strumenti didattici innovativi e integrativi rispetto al metodo pedagogico tradizionale dei corsi di lezione in presenza, attraverso supporti multimediali di *e-learning*.

La capacità di applicare modelli teorici a fattispecie concrete del mondo reale e finanziario è un altro aspetto a cui è dedicata particolare attenzione da parte dei docenti al fine di porre gli studenti in una *comfort-zone* sufficientemente ampia nel contestualizzare le conoscenze acquisite nell'ambiente economico di riferimento. Al termine del percorso triennale, il laureato in Economia, partecipando attivamente alla didattica anche attraverso l'approfondimento offerto nei seminari tematici acquisisce capacità di valutazione di situazioni concrete e, attraverso il riferimento ai modelli teorici appresi nel Corso di Studio, capacità di applicazione ottimale degli

strumenti operativi appresi nel percorso formativo. Egli, inoltre, è in grado di osservare e interpretare le principali dinamiche economiche, acquisire capacità e competenze nel *problem solving*, dimostrando di saper affrontare situazioni complesse nella gestione di organizzazioni e nella valutazione globale dei sistemi economici, acquisire capacità e predisposizione al lavoro in gruppo e potenzialità operative compatibili con elevati gradi di autonomia. A questo riguardo, la possibilità di interagire con il docente, elaborando tesine o lavorando anche autonomamente su materiali di approfondimento rispetto ai temi affrontati in aula, rappresenta un elemento per incentivarne le capacità critiche di valutazione dei fenomeni osservati.

La preparazione nelle diverse aree disciplinari del percorso formativo è attenta anche ai profili internazionali, al fine di intercettare per i frequentanti opportunità di lavoro, come sempre più spesso richiesto dalle imprese, di figure professionali che le affianchino nel processo di internazionalizzazione e, dalle istituzioni pubbliche, di profili con competenze che sempre più di frequente si confrontano anche con una dimensione operativa sovranazionale, europea e globale.

Il percorso di studio è articolato su due specifici indirizzi (“Economico-gestionale” e “Consulente finanziario”) cui lo studente può accedere dal secondo anno di corso, attivati in coerenza con le Convenzioni con l’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Teramo e con l’Associazione Nazionale Consulenti Finanziari. I tre anni del percorso formativo sono stati progettati con l’intento di fornire, in primo luogo, gli strumenti di base dell’economia e del management (primo anno), poi, la capacità di lettura dei sistemi economici complessi opportunamente declinati sulla base del profilo curricolare scelto dallo studente (economico-gestionale o di consulente finanziario) (secondo anno), ed, infine, sempre sulla base dell’indirizzo prescelto, allo studente del terzo anno sono offerti gli strumenti operativi per agire efficacemente sul profilo economico-gestionale, ovvero di consulenza finanziaria, delle organizzazioni pubbliche e private.

Il primo anno, pertanto, è dedicato principalmente ad acquisire i fondamenti generali dell’economia, dell’economia aziendale e dell’organizzazione dei sistemi imprenditoriali complessi e degli istituti giuridici del diritto privato. Il secondo, invece, sulla base del curriculum scelto, è finalizzato ad affinare la conoscenza di strumenti di diagnosi propri del campo dell’economia aziendale e della politica economica, nonché delle metodologie di analisi della statistica economica ma, anche, del diritto applicato ai principali problemi economici. Il terzo anno, infine, è stato progettato per rafforzare le potenzialità del Corso in chiave specializzante, secondo le diverse prospettive in modo da fornire allo studente strumenti conoscitivi più strettamente tecnici grazie all’offerta di seminari tematici e di attività informatiche anche sotto forma di abilità formative. Il percorso formativo del terzo anno, è arricchito dalle “Altre Attività”, attività a cui sono attribuiti complessivamente 18 crediti formativi universitari (Cfu) Cfu. Oltre alla prova finale della valenza di 6 Cfu, queste attività sono finalizzate ad incentivare tramite tirocini professionalizzanti l’avvicinamento dello studente anche alle concrete dinamiche del mondo del lavoro e, con la frequenza di seminari e laboratori, a completare la sua formazione. L’intero percorso triennale è, inoltre, personalizzabile da parte dello studente, grazie ad un’ampia offerta del Corso di Studio di insegnamenti a scelta, oltre a quelli presenti e fruibili in tutta l’offerta formativa dell’Ateneo.

In particolare, in conformità con l'ordinamento didattico approvato, il Corso di Studio in Economia – che prevede un primo anno comune ai due indirizzi curriculari– si compone di specifiche attività formative comprendenti insegnamenti articolati secondo il seguente prospetto:

Primo anno (Comune ai due indirizzi)

Economia aziendale 12 Cfu
Microeconomia 12 Cfu
Fondamenti di matematica 12 Cfu
Economia e gestione delle imprese 12 Cfu
Istituzioni di diritto privato 12 Cfu
Totale crediti del primo anno 60 Cfu

Secondo anno - Indirizzo Economico gestionale

Metodi statistici per l'analisi economica e aziendale 12 Cfu
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda 12 Cfu
Politica economica 12 Cfu
Istituzioni di Diritto commerciale 12 Cfu
Insegnamenti a scelta dello studente 12 Cfu
Totale crediti del secondo anno 60 Cfu

Secondo anno - Indirizzo Consulente finanziario

Metodi statistici per l'analisi dei mercati finanziari 12 Cfu
Diritto previdenziale e assicurativo 6 Cfu
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda 12 Cfu
Politica economica 12 Cfu
Economia degli intermediari finanziari 6 Cfu
Neuromarketing per l'analisi dei processi decisionali 6 Cfu
Insegnamenti a scelta dello studente 6 Cfu
Totale crediti del secondo anno 60 Cfu

Terzo anno - Indirizzo Economico gestionale

Storia economica 12 Cfu
Controllo di gestione 12 Cfu
Diritto pubblico 6 Cfu
English for Business and Finance (Intermediate Level) 6 Cfu
Marketing 6 Cfu
Tirocinio 8 Cfu
Seminari/laboratori 4 Cfu
Prova finale 6 Cfu
Totale crediti del terzo anno 60 Cfu

Terzo anno - Indirizzo Consulente finanziario

Diritto dei mercati finanziari e degli intermediari 6 Cfu
Economia mobiliare ed immobiliare 6 Cfu
Teoria del portafoglio finanziario 6 Cfu

Analisi delle opinioni 6 Cfu
 Tecniche per l'analisi e l'utilizzo dei dati 6 Cfu
 English for Business and Finance (Intermediate Level) 6 Cfu
 Insegnamenti a scelta dello studente 6 Cfu
 Tirocinio 8 Cfu
 Seminari/Laboratori 4 Cfu
 Prova finale 6 Cfu
Totale crediti del terzo anno 60 Cfu

Per tutte le attività formative sopra indicate la metodologia di insegnamento è quella convenzionale, arricchita anche da nuove modalità sperimentate con successo durante la crisi pandemica (didattica a distanza e utilizzo della piattaforma di *e-learning*) Per gli studenti lavoratori e per gli studenti con bisogni speciali (BES e DSA) sono attivati percorsi e tutorato *ad hoc*.

Art. 4 – Attività di ricerca a supporto delle attività formative e docenti

La definizione e la proposta di attribuzione degli incarichi didattici avvengono, per il corpo docente interno al Corso di Studio, sulla base della corrispondenza del proprio settore scientifico disciplinare (SSD) di appartenenza e quello dell'insegnamento impartito, ovvero per casi particolari per stretta affinità di settore.

Per gli insegnamenti attribuiti con bandi esterni, il Corso di Studio provvede all'esame dei curricula dei candidati, valutando in particolare la coerenza di esperienze didattiche pregresse e l'attività di ricerca svolta, oltre alla pertinenza delle pubblicazioni con l'insegnamento bandito.

Le linee generali della attività di ricerca del docente, l'attinenza della stessa con l'insegnamento impartito nonché gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sono riportate annualmente nelle Schede insegnamento pubblicate sul sito di Dipartimento e del Corso di Studio.

I programmi dei docenti del Corso di Studio, il calendario delle attività didattiche, degli appelli e delle lezioni sono tutti consultabili sul sito di Ateneo e sul sito del Corso di Studio.

I docenti di riferimento sono i seguenti (ex D.M. 16.03.2007, art. 1 co. 9):

1.	CARDINALE	Bernardo	M-GGR/02
2.	TONDINI	Daniela	MAT/04
3.	RAMETTA	Raffaella	IUS/01
4.	D'AMICO	Luciano	SECS-P/07
5.	MISIANI	Simone	SECS-P/12
6.	DI DOMIZIO	Marco	SECS-P/02
7.	MARELLI	Alessandro	SECS-P/07
8.	PACE	Noemi	SECS-P/01
9.	CATULLO	Ermanno	SECS-P/02

Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio

- Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione

Nell'ambito delle aree che compongono l'offerta formativa (economica, aziendale, quantitativa, giuridica, linguistica, geografico-sociale), al termine del percorso formativo, il laureato triennale in Economia acquisisce competenze relative a: per l'area economica, conoscenza e comprensione dei temi dell'economia, della politica economica e industriale, dei sistemi economici, dei mercati e dei fondamenti della teoria del consumo e della produzione; per l'area aziendale, dei principi della gestione aziendale, del management e della comunicazione d'impresa, del bilancio d'esercizio e delle contabilità aziendali e delle dinamiche connesse alla soddisfazione del consumatore; per l'area quantitativa, dei fondamenti di analisi matematica e matematica finanziaria, di analisi statistica (descrittiva, inferenziale, economica e finanziaria) oltre ad adeguate competenze informatiche; per l'area giuridica, del linguaggio e dei concetti di base del diritto, degli istituti fondamentali del diritto pubblico, del diritto privato e del diritto commerciale, della normativa relativa ai mercati finanziari e ai settori assicurativi; per l'area linguistica, le conoscenze sono relative all'inglese economico e finanziario e per l'area geografico-sociale riguardano i fondamenti della sociologia e della geografia economica, sociale e del territorio.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato triennale in Economia deve aver acquisito la capacità di applicare modelli e strumenti teorici a casi concreti. Tale capacità si traduce e trova arricchimento in ogni area come segue:

- Capacità di valutare storicamente fenomeni e sistemi economici e di interpretare dati, report e tabelle (area economica);
- Capacità di cogliere, nella loro interezza, i legami tra azienda e ambiente interno ed esterno e di relativo *decision making* e *problem solving* e capacità di applicare le contabilità aziendali e di interpretazione del bilancio d'esercizio (area aziendale);

	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di applicare modelli matematico-statistici e di utilizzare fonti statistiche (area quantitativa); - Capacità di valutare casi concreti con riferimento agli impianti normativi (area giuridica); - Capacità di analisi, lettura e comprensione di testi anche giornalistici in lingua inglese in materia economica e finanziaria (area linguistica); - Capacità di analizzare le interdipendenze tra fenomeni economico-sociali e territorio (area geografico-sociale).
<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia di giudizio 	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>Il laureato triennale in Economia, partecipando attivamente alla didattica anche attraverso <i>project work</i>, <i>case study</i> e seminari tematici, acquisisce capacità di valutazione critica di situazioni concrete. Tale capacità trova declinazione nelle varie aree come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di leggere in chiave positiva o normativa gli accadimenti economici, di interpretare il dibattito politico-economico corrente, di valutare i comportamenti strategici delle varie forme di mercato, di osservare e interpretare le principali dinamiche economiche (area economica); - Capacità di valutare la sussistenza delle condizioni di equilibrio del sistema aziendale, di valutare rendiconti di <i>performance</i> aziendale e documenti di derivazione contabile, di valutare la <i>market-ability</i> di un prodotto, di un servizio o di un investimento finanziario in un processo di <i>business planning</i> (area aziendale); - Capacità di leggere e valutare situazioni, fattispecie e soluzioni giuridico-normative (area giuridica); - Capacità di valutare e interpretare dati, analisi descrittive e inferenziali, indicatori e report (area quantitativa); - Capacità di valutare l'utilizzo corretto del linguaggio settoriale (area linguistica) - Capacità di analisi critica dei fenomeni sociali e dei fattori impattanti sul territorio (area geografico-sociale)

<p>- Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>Il laureato triennale in Economia acquisisce capacità di comunicazione anche utilizzando le terminologie tecniche delle varie discipline presenti nell'offerta formativa. È in grado di valutare adeguatamente le informazioni raccolte, esprimere idee, offrire soluzioni ai problemi ricorrendo ai linguaggi specialistici più appropriati, di produrre report scritti e di redigere scritture contabili. E', infine, in grado di esporre analisi, problemi e casi concreti ad un pubblico di specialisti e non e di rielaborare le conoscenze e conoscenze acquisite anche interpretandole ed esprimendole in maniera chiara e specifica in riferimento all'operatività dei mercati economici e finanziari e alle loro interrelazioni con i mercati dei beni reali e dei servizi. Questa logica richiede che i docenti del Corso dedichino particolare attenzione ai momenti di confronto pubblico degli elaborati degli iscritti. La verifica delle abilità comunicative avviene sia in forma scritta e/o orale, mediante la elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc., sia attraverso l'elaborazione e realizzazione di contenuti multimediali al fine di dimostrare l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e la capacità di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale è un'ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.</p>
<p>- Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>Il laureato triennale in Economia sviluppa un'attitudine all'apprendimento continuo, nonché competenze e capacità valide per sviluppare ulteriormente i propri studi a livelli di conoscenza più avanzati mediante un'adeguata autonomia operativa. In particolare, è in grado di acquisire le nuove conoscenze provocate e generate dall'evoluzione dei mercati, dall'operare aziendale, dai modelli e tecniche di analisi, nonché dall'evoluzione normativa. Il laureato sviluppa capacità di accesso anche autonome a fonti informative di varia natura (pubblicazioni, banche-dati, informazioni disponibili in rete, fonti normative, prassi) per analizzare in modo critico dati, informazioni, esperienze utilizzando strumenti quali-quantitativi e, in tal modo, identificando percorsi di ricerca e nuove conoscenze. La capacità di apprendere</p>

è stimolata attraverso la previsione di moduli di insegnamento anche di natura monografica, di approfondimento su temi di attualità, di soluzione di problemi complessi e inediti ma, anche, attraverso la lettura di quotidiani economico-finanziari. Le attività di ricerca a supporto della didattica (seminari tematici ed esercitazioni), previste all'interno di alcuni insegnamenti, si rivelano strategiche per padroneggiare metodologie di approfondimento e di analisi critica.

Art. 6 – Ambiti occupazionali previsti

CONSULENTE FINANZIARIO

Funzione in un contesto di lavoro: L'indirizzo curriculare di consulente finanziario, che affronta lo studio di argomenti specifici necessari al superamento delle prove di abilitazione alla professione, consente sia lo svolgimento di attività autonoma di consulenza sopra indicata, sia l'impiego nel settore creditizio e nella funzione finanziaria di grandi aziende. L'abilitazione alla professione è disciplinata dal D.M. del 11.11.1998 n.472 "Regolamento adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e di professionalità per l'iscrizione all'Albo unico nazionale dei promotori finanziari".

Il consulente finanziario è un professionista esperto di finanza e dei relativi aspetti giuridici e fiscali, particolarmente dedicato alle attività connesse ai servizi d'investimento e alle operazioni di gestione capitali di aziende, istituzioni o privati. Analizza i mercati finanziari, offre consulenze ai propri clienti sulle migliori alternative di investimento, spiegando loro vantaggi, costi e rischi di ogni alternativa proposta dai diversi istituti di credito, banche d'affari o società di intermediazione immobiliare, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi di investimento/rischio/redditività attraverso la creazione di un piano finanziario personalizzato.

Il consulente finanziario può lavorare per una società di consulenza, quale monomandatario, oppure in modo indipendente. Il consulente finanziario può essere una figura professionale abilitata all'offerta fuori sede, lavorando per un'unica impresa di investimento (istituzione creditizia, banca d'affari, società di intermediazione mobiliare), oppure opera come agente collegato per promuovere e vendere prodotti e servizi finanziari proposti da aziende primarie, finalizzato alla raccolta del risparmio. Della sua figura e professionalità devono avvalersi le società abilitate ai servizi di investimento per collocare la propria offerta fuori sede presso il pubblico; è abilitato altresì a ricevere e trasmettere all'impresa gli ordini dei clienti.

Il consulente finanziario autonomo svolge attività di consulenza in proprio o all'interno di una società di consulenza finanziaria, valutando i prodotti sul mercato e offrendo ai risparmiatori un'assistenza esperta, più indipendente e trasparente rispetto alle singole imprese di investimento. Essendo una mera prestazione di servizio, non può gestire direttamente i risparmi, né ricevere incarichi o procure speciali per il compimento diretto di operazioni, né tantomeno deleghe per disporre delle somme o degli asset dei clienti.

Competenze associate alla funzione: Chi opererà in questo settore deve conoscere il mercato economico entro cui opera, creare e ampliare il portafoglio clienti, comprenderne i bisogni e le aspettative, proporre i prodotti finanziari, stipulare e/o dare indicazioni per stipulare i contratti

di compravendita, non ultimo, assistere il cliente e monitorarne il grado di soddisfazione. Pertanto, è necessario che acquisisca conoscenze relative alle tecniche di analisi di mercato dei servizi assicurativo finanziari, alle tecniche di analisi di rendimenti e rischio dei valori mobiliari, alla normativa di contrattualistica finanziaria. Tra le conoscenze di base non devono mancare gli elementi di marketing dei prodotti finanziari, la conoscenza del codice deontologico dell'ANASF e del codice di autodisciplina dell'ABI e degli strumenti di copertura del rischio finanziario.

Sbocchi occupazionali: Il consulente finanziario può trovare occupazione in una società di consulenza, quale monomandatario, oppure lavorare in modo indipendente. Se lavora come dipendente/agente per una società abilitata ai servizi di investimento e per una società di consulenza ha la possibilità di seguire un percorso di carriera interno, fino a raggiungere anche posizioni apicali, estremamente remunerative, all'interno di tali società. Se opera come libero professionista la sua remunerazione e opportunità di carriera sono legate alla progressiva espansione del proprio portafoglio clienti.

ADDETTO AGLI AFFARI GENERALI E ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Funzione in un contesto di lavoro: L'addetto agli affari generali e l'assistente amministrativo si occupano di coordinare le attività amministrative di un'organizzazione. Redige relazioni o verbali registranti le delibere degli organi decisionali o le attività dell'organizzazione. Predisporre gli atti necessari per assicurare l'implementazione delle decisioni della dirigenza, gli atti amministrativo-contabili relativi all'acquisto dei prodotti e dei mezzi necessari e gli atti che concernono i rapporti esterni dell'organizzazione. Collabora con l'ufficio del personale, coordinando gli aspetti amministrativi dell'assunzione del personale. Fornisce supporto agli altri uffici e verifica il rispetto della normativa. Organizza l'agenda dell'attività dell'organizzazione cui fa riferimento e gestisce talvolta anche le risorse e le spese degli uffici di sua competenza, collaborando con la direzione.

Competenze associate alla funzione: Il laureato deve acquisire gli strumenti dell'analisi organizzativa e di amministrazione aziendale, avere cognizioni di elementi di statistica, conoscere l'organizzazione aziendale, gli elementi della normativa fiscale tributaria, oltre ai principi e metodi del controllo di gestione. Inoltre, deve avere la capacità di applicare tecniche di analisi organizzativa e di analisi statistica dei dati, utilizzare strumenti operativi di controllo di gestione e saper applicare procedure di analisi e monitoraggio del processo di acquisizione/pagamento.

Competenze trasversali: Tra le altre competenze specialistiche, deve saper applicare le tecniche di analisi dei processi amministrativi, le tecniche di analisi dei costi e utilizzare software di gestione amministrativa.

Sbocchi occupazionali: Le traiettorie di carriera possibili per questa figura sono sia di tipo verticale, e riguardano l'acquisizione di crescenti responsabilità organizzative di gestione di *team* di lavoro, sia di tipo orizzontale, dovute all'ampliarsi delle proprie competenze e alla conseguente capacità di gestire processi di lavoro complessi. L'accesso alle qualifiche superiori è spesso subordinato al superamento di concorsi nel settore della Pubblica Amministrazione e nel privato.

ESPERTO CONTABILE

Funzione in un contesto di lavoro: L'indirizzo curriculare economico-aziendale, che affronta lo studio di argomenti specifici necessari al superamento delle prove di abilitazione alla professione di esperto contabile, consente sia lo svolgimento di attività autonoma di consulenza, sia l'impiego

quale addetto alla contabilità generale di grandi aziende. L'abilitazione alla professione è disciplinata dal D.Lgs. 28.06.2005 n. 139 "Costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34". L'iscrizione all'Albo e l'abilitazione al titolo sono subordinati al superamento dell'esame di Stato, previo tirocinio di 18 mesi per almeno 20 ore settimanali che può essere svolto per i primi 6 mesi anche in concomitanza con l'ultimo anno del percorso formativo triennale.

L'esperto contabile è la figura professionale che svolge un'attività di servizio e consulenza principalmente ma non esclusivamente rispetto alla tenuta e redazione dei libri contabili, fiscali e del lavoro, controllo della documentazione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali. Inoltre, elabora e predispone le dichiarazioni fiscali e cura gli ulteriori adempimenti tributari. In particolare, oltre alle mansioni sopra descritte, può occuparsi del rilascio di visti di conformità, asseverazione ai fini degli studi di settore, certificazione tributaria, nonché esecuzione di ogni altra attività di attestazione prevista da leggi fiscali.

Può coadiuvare la funzione di revisione o di componenti di altri organi di controllo contabile, la revisione dei conti, il deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale, l'assistenza fiscale nei confronti dei contribuenti non titolari di reddito di lavoro autonomo e di impresa. L'elencazione fatta non pregiudica l'esercizio di ogni altra attività professionale propria dei dottori commercialisti e degli esperti contabili come attribuite dalla legge o dai regolamenti.

Competenze associate alla funzione: L'esperto contabile deve essere in grado di: supportare le aziende clienti nelle fasi di start-up o di riorganizzazione, tenere la contabilità del cliente, prestare consulenze alle aziende in campo fiscale-tributario, pianificare ed eseguire le dichiarazioni dei redditi per le persone fisiche e giuridiche diverse dalle società di capitali. Tale figura deve possedere le seguenti abilità specialistiche: applicare tecniche di pianificazione e di contabilità, applicare tecniche di redazione del bilancio, utilizzare il software di contabilità tributaria e fiscale e gestire procedure tecniche di registrazione dei documenti contabili.

Tra le abilità generali, un esperto contabile deve eseguire le operazioni di chiusura e applicare le metodologie di redazione del bilancio nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali, adottare tecniche per la riclassificazione del bilancio, l'elaborazione e il calcolo di indici di bilancio, saper classificare i costi, ricavi e profitti, riconoscere eventuali anomalie e discordanze nella trattazione dei dati amministrativi contabili, utilizzare le scritture di assestamento per passare dai valori di conto in valori di bilancio e applicare i principi di valutazione in sede di predisposizione del bilancio di esercizio, reperire le informazioni contabili e fiscali aventi rilevanza per la gestione aziendale, rielaborarli in modo critico in funzione degli interessi aziendali, essere aggiornati sulle normative fiscali e sul loro impatto sull'andamento economico finanziario aziendale, sulle normative fiscali e sul loro impatto sull'andamento economico finanziario aziendale, redigere resoconti informativi sulla situazione contabile attuale e futura evidenziando vantaggi, svantaggi e rischi connessi a specifiche operazioni prospettate dalla direzione aziendale.

Sbocchi occupazionali: L'esperto contabile può lavorare nello studio di liberi professionisti (studi associati e società di servizi alle imprese) e in azienda (società profit o non profit in qualsiasi ambito produttivo o di servizi e di qualsiasi dimensione), con partita Iva in uno studio proprio o in associazione, oppure come dipendente e/o consulente esterno in aziende private o società di servizi.

CONTROLLER

Funzione in un contesto di lavoro: Il *controller* è un professionista esperto in controllo di gestione di realtà organizzate a carattere economico e non. Verifica che la gestione aziendale sia in linea con gli obiettivi prefissati (ad es., massimizzare un ricavo, minimizzare un costo, massimizzare i profitti, rispettare il volume di vendita prodotti previsto). A questo scopo predispone il bilancio preventivo (budget), verifica che costi e ricavi siano conformi alle previsioni e predispone rapporti di analisi, propone dalla direzione aziendale soluzioni correttive - nel caso in cui si verificano scostamenti - oppure azioni di miglioramento. Egli effettua un controllo sostanziale che, come tale, supera le procedure formali applicate ed è esclusivamente finalizzato a raggiungere gli obiettivi aziendali.

Competenze associate alla funzione: La funzione in questione necessita delle seguenti competenze specialistiche: principi di economia aziendale e di organizzazione aziendale, elementi di contabilità analitica; standard nazionali ed internazionale di sistemi di contabilità e di reporting, analisi dei processi aziendali, bilancio civilistico e bilancio consolidato, tecniche di analisi di bilancio ed elementi di statistica. Inoltre, richiede conoscenze generali di elementi di economia aziendale e principi di contabilità generale e di tecniche di elaborazione dei dati. Apprezzabile la conoscenza della lingua inglese.

Sbocchi occupazionali: Vista la natura di questa attività, ed in assenza di norme specifiche che regolano tale professione, il *controller* acquisisce una conoscenza a 360° della realtà aziendale. Per questo la sua carriera si può strutturare sia verticalmente (ad es., responsabile della pianificazione e controllo, responsabile amministrativo, ecc..) sia orizzontalmente, verso altre funzioni aziendali. Essendo una figura trasversale a più settori, il Contratto Collettivo Nazionale applicato varia a seconda del settore produttivo. Inoltre, dopo una significativa esperienza alle dipendenze di un'impresa, il *controller* potrà dedicarsi all'attività consulenziale presso società di consulenza o in proprio.

CONSULENTE DEL LAVORO

Funzione in un contesto di lavoro: Il consulente del lavoro, per conto di aziende private e meno frequentemente pubbliche, assolve gli obblighi di legge in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale nell'ambito della gestione il personale. Il consulente del lavoro risolve problemi di inquadramento del personale, gestisce relazioni, comunicazioni e pratiche principalmente con i centri per l'impiego, direzione del lavoro, l'Inail, l'Inps e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. In sede di contenzioso può anche assistere il giudice, le aziende o i privati. L'abilitazione alla professione è disciplinata dalla L. n. 12/1979 "Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro", dal D.P.R. n. 148/2011 e dai Regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro. L'iscrizione all'albo e l'abilitazione al titolo sono subordinati al superamento dell'esame di Stato, previo tirocinio di 18 mesi per almeno 20 ore settimanali che può essere svolto per i primi sei mesi anche in concomitanza con l'ultimo anno del percorso formativo triennale.

Il consulente del lavoro opera all'interno di studi professionali di consulenti del lavoro e talvolta di professionisti associati (ad es., avvocati, commercialisti), di cui può essere titolare, socio o dipendente, offrendo alle piccole e medie imprese servizi e consulenze in materia di lavoro. Normalmente il consulente del Lavoro gestisce le buste paga dei dipendenti delle aziende clienti,

rinviano solo in alcune circostanze l'elaborazione delle stesse a Centri di elaborazione dati. In questo caso il consulente del lavoro offre una supervisione controllando che tutte le normative siano rispettate. Nelle aziende private, opera prevalentemente nell'Area di gestione del Personale e si occupa degli inquadramenti contrattuali (avviamenti e cessazioni), della gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali e, in alcuni casi, della selezione del personale, oltre a tenere rapporti con i rappresentanti delle Istituzioni (Centri per l'Impiego, Direzione provinciale del lavoro, Organizzazioni Sindacali, Istituti di Previdenza).

Competenze associate alla funzione: Competenze necessarie ed abilità specifiche in questo settore sono relative alla modalità di redazione contratti di lavoro, di gestione delle scadenze contabili-fiscali, delle procedure calcolo dei versamenti contributivi e fiscali, di gestione contabile delle imposte sul reddito, delle tecniche di analisi dei costi, delle modalità di elaborazione dei dati contabili, oltre alla conoscenza di procedure di consulenza tecnica in merito a contenzioso dei rapporti di lavoro.

Sbocchi occupazionali: Il consulente del lavoro inizia generalmente una fase di apprendistato alla carriera come consulente di uno studio professionale specializzato già avviato. Spesso la condizione professionale evolve con l'apertura di uno studio in proprio. All'interno delle aziende private, la progressione di carriera si realizza con l'acquisizione di funzioni di gestione e coordinamento di uffici e di gruppi di lavoro. Nel caso in cui il consulente del lavoro sia titolare di uno studio professionale, l'auto-aggiornamento e la formazione e gestione del personale interno è elemento fondamentale per fornire un buon servizio ai clienti. Se dipendente di aziende private medio-grandi, non necessita dell'iscrizione all'Albo per l'esercizio della professione.

Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso - Modalità di verifica (ed eventuale recupero OFA – solo per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico)

Possono accedere al Corso di Studio gli studenti in possesso di diploma quinquennale di scuola secondaria superiore ovvero titolo equipollente.

A tal fine si richiede il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti il Corso, sia di base che caratterizzanti il percorso formativo, con particolare attenzione alle principali aree tematiche.

Sulla base del D.M. n. 270/2004 che richiede ad ogni Corso di Studio di definire le conoscenze minime per l'accesso e le relative modalità di verifica, il Corso triennale in Economia dell'Università degli Studi di Teramo valuta il grado di preparazione iniziale e le conoscenze di ingresso degli studenti in materia di matematica, logica e comprensione del testo mediante il test proposto dal "Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso" (CISIA) e denominato "TOLC-E" (Test OnLine CISIA Economia) (https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/News01/Guida_TOLC_2023_ECONOMIA.pdf).

Il TOLC-E ha una durata di 105 minuti ed è composto da 36 quesiti suddivisi in 3 sezioni. Nell'ambito della prova è presente anche una sezione di inglese con ulteriori 30 domande. L'esito di quest'ultima sezione non incide sulla valutazione finale del test, ma lo studente dovrebbe piuttosto considerarla una sorta di autovalutazione delle sue conoscenze linguistiche. Lo scopo della presenza della sezione di inglese è di conferire alla prova una migliore fruibilità a livello nazionale per l'eventuale iscrizione dello studente anche in altre sedi.

Com'è noto, il TOLC è uno strumento di orientamento e di valutazione delle conoscenze dello studente, richieste dalle sedi universitarie per l'iscrizione ai Corsi di Studio, sia ad accesso libero che programmato. È rivolto a tutti gli studenti che risultino iscritti al quarto o al quinto anno delle scuole secondarie superiori italiane o estere, o che abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore in Italia o all'estero, se riconosciuto in Italia.

Per le modalità di iscrizione ed eventuale recupero degli OFA si rimanda alla pagina dedicata nel sito web di Ateneo (<https://www.unite.it/UniTE/TOLC>). Dell'avvenuto recupero si avrà formale registrazione all'interno del quadro complessivo della carriera dello studente. Si sottolinea che l'esito del test non necessariamente pregiudica l'iscrizione al Corso ma, sulla base dei risultati conseguiti nel test valutativo, sono eventualmente attribuiti allo studente uno o più Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso, come dettagliato nella sezione "Valutazione TOLC e Assegnazione OFA". Il risultato del TOLC-E, qualora non seguito da immatricolazione nell'anno accademico di riferimento per il quale è stato sostenuto, ha validità di due anni.

Per informazioni dettagliate sui criteri di valutazione, si consiglia di consultare il link <https://www.cisiaonline.it/area-tematica-tolc-economia/valutazione-tolc-e/>. Il test si intende superato se lo studente al termine della prova ha ottenuto un punteggio totale maggiore o uguale a 15 punti, di cui 4 punti nella sezione "Matematica". Il mancato superamento del punteggio-soglia comporterà l'attribuzione degli OFA solo nell'area di "Matematica".

Chi non consegue, in alcuna edizione del TOLC-E effettuata in qualsivoglia modalità ed Ateneo, sia con la modalità TOLC@CASA sia in presenza, il punteggio minimo può comunque immatricolarsi al Corso di Studio. Lo studente che si immatricola entro il 5 novembre 2023 senza aver conseguito il TOLC avrà in carriera tutti gli OFA. Gli OFA risulteranno nel libretto elettronico e dovranno essere assolti entro il terzo periodo ordinario d'esame dell'anno di immatricolazione. L'assolvimento degli OFA avviene mediante il superamento del test di recupero OFA in Matematica oppure superando il relativo esame curriculare di Fondamenti di Matematica. Il Consiglio di Corso può deliberare di non attribuire OFA agli studenti che si trasferiscono, o provenienti da altro Corso di laurea, o che riattivino la carriera pregressa a seguito di rinuncia o decadenza, con il riconoscimento di almeno un esame.

Art. 8 – Calendario e tipologia delle attività didattiche - Frequenza e prova d'esame

Il Corso di Studio è interdipartimentale tra due Dipartimenti dell'Università degli Studi di Teramo, il Dipartimento di Scienze Politiche, che ha anche il ruolo di sede amministrativa, e il Dipartimento di Scienze della Comunicazione. Ha sede didattica a Teramo.

Ha una durata di tre anni ed è tenuto essenzialmente in lingua italiana, anche se offre esami a scelta dello studente in lingua inglese. Si articola su due indirizzi: *Economico-gestionale* e *Consulente finanziario*. La scelta dell'indirizzo di specializzazione è al secondo anno.

Le attività didattiche del Corso di Studio si svolgono su due semestri, seguendo per le lezioni, gli esami di profitto e gli esami di laurea il calendario didattico approvato ciascun anno dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

L'attività didattica è erogata, in coerenza con quanto stabilito dai regolamenti ministeriali e di Ateneo, seguendo una metodologia di insegnamento di tipo convenzionale con lezioni frontali,

seminari, esercitazioni, laboratori, analisi di casi di studio e pratiche di *problem setting* e *problem solving*. Nuove modalità di insegnamento sono state sperimentate con successo in risposta alla crisi pandemica. Al fine di favorire e migliorare l'apprendimento anche a distanza, come integrazione delle attività di didattica di insegnamento frontale in aula, il Corso di Studio si avvale della piattaforma di *e-learning* di Ateneo (www.elearning.unite.it). Per gli studenti lavoratori e per gli studenti con bisogni speciali (BES e DSA) sono attivati percorsi e tutorato *ad hoc*.

Il Corso di Studio è tenuto in lingua italiana, anche se è possibile impartire alcune delle attività formative, o parte di esse, in lingua straniera, e prevede modalità integrative della didattica riservate agli studenti lavoratori.

Previa delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche, o anche direttamente del Consiglio di Corso di Studio, il Corso di Economia può mutuare da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo sia interi moduli d'insegnamento, sia parte di essi, precisando, in quest'ultimo caso, il corrispondente valore in crediti formativi.

L'esito degli esami di profitto, ovvero di altre attività formative previste dall'ordinamento didattico è trascritto sul libretto dello studente.

Per il conseguimento del titolo, lo studente deve acquisire 180 Cfu, con un carico di lavoro annuo pari a 60 Cfu. Ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore di attività formativa, così ripartite:

- 5 ore di lezione frontale, svolte anche in forma seminariale;
- eventuale attività didattica aggiuntiva con *stage*, laboratori, osservatori e gruppi di ricerca;
- ore di studio individuale, non inferiore al 50 % del carico di ore complessivo previsto per ciascun Cfu.

La frequenza non è obbligatoria; essa è comunque fortemente raccomandata per tutte le attività didattiche. I Cfu riferiti agli insegnamenti del Corso di Studio sono acquisiti dallo studente con il superamento e relativa verbalizzazione della prova d'esame. La prova viene articolata nella libera autonomia del docente, ottemperando quanto previsto dal Patto per lo studente, e si conclude con la verbalizzazione dell'esame.

Nel corso delle lezioni, i docenti possono prevedere una o più prove intermedie tramite le quali verificare la preparazione degli studenti su parti di programma, avendo facoltà di validarne la valutazione in sede di esame. Le date e le modalità di svolgimento di tali verifiche intermedie sono definite dal docente, tenuto conto delle ore di didattica frontale complessivamente erogate e sono opportunamente pubblicizzate.

Per ogni insegnamento sono previste tre sessioni di esame (I, II e III periodo ordinario) come da calendario didattico, per complessivi dieci appelli su base annua. Nella stessa sessione, tra due successivi appelli d'esame di uno stesso insegnamento devono intercorrere, di norma, 10 giorni. L'organizzazione ed il coordinamento del calendario delle attività didattiche (lezioni, esami, seminari e laboratori) fa capo al Servizio Supporto qualità e didattica del Dipartimento di Scienze Politiche.

Il calendario e l'orario degli esami vengono pubblicati sul sito di Ateneo almeno 30 giorni prima dell'inizio della sessione di esami di profitto.

La prenotazione all'esame è obbligatoria e viene attivata per via elettronica. Lo studente deve effettuarla esclusivamente nei quindici giorni che precedono la data dell'appello e scade due giorni prima dello stesso (compresi i giorni festivi, con esclusione del giorno dell'appello). Lo studente ha la possibilità di regolarizzare eventuali criticità della sua posizione amministrativa fino al giorno dell'esame.

Si prevede la propedeuticità dell'esame di Istituzioni di diritto privato rispetto agli esami di Istituzioni di diritto commerciale e di Diritto del lavoro.

Al completamento del percorso formativo lo studente consegue la laurea con la qualifica accademica di Dottore in *Economia*.

Ulteriori informazioni sono reperibile presso la Pagina di Ateneo: www.unite.it

Gli insegnamenti del Corso di Studio sono riportati nella Tabella della Didattica programmata allegata al presente Regolamento (v. Allegato 1).

Art. 9 – Attività ad autonoma scelta dello studente

Ai sensi dell'art. 10, co. 5, lett. a) del D.M. 270/2004, le attività formative a scelta dello studente possono essere insegnamenti attivi in qualunque Corso di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo dello studente.

Fatta salva la libertà di scelta dello studente, il Corso di Studio offre di anno in anno una lista di insegnamenti opzionali considerati coerenti con il percorso formativo dello studente.

Ai sensi dell'art. 10, co. 5, lett. d) del D.M. 270/2004, lo studente può altresì acquisire ulteriori conoscenze linguistiche ed abilità informatiche, telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro ovvero per agevolare le scelte professionali, quali tirocini formativi o stage, anche all'estero, coerenti con il Corso di Studio, presso amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, imprese e ordini professionali.

Art.10 – Orientamento e Tutorato

Le politiche di orientamento in entrata del Corso di Studio sono finalizzate a rafforzarne l'attrattività attraverso un'opera di comunicazione ed illustrazione dei contenuti culturali e formativi della propria offerta formativa. Il Presidente, anche di concerto con il Delegato all'Orientamento di Dipartimento e di Ateneo, può prendere iniziative utili alla pubblicizzazione dell'offerta formativa, dandone poi comunicazione al Consiglio di Corso di Studio.

Per l'orientamento in uscita, il Corso, pur facendo riferimento al Delegato all'Orientamento di Dipartimento e al Servizio Supporto Qualità e Didattica del Dipartimento di Scienze Politiche e all'Ufficio Placement di Ateneo, può proporre iniziative autonome anche tramite il Presidente, volte a rafforzare il rapporto con il mondo delle imprese.

In vista del costante miglioramento dell'esperienza formativa dello studente e per favorirne la regolare progressione nel proprio percorso di studi, il Corso di Studio predispone annualmente un Servizio di tutorato *in itinere* posto in essere dai docenti incardinati e rivolto a tutti gli studenti regolarmente iscritti. Ad ogni gruppo di studenti è assegnato un docente tutor, che lo segue durante tutto il percorso formativo, rappresentando un ineludibile punto di riferimento per tutte le possibili criticità che potessero insorgere dalla programmazione delle attività di studio, nonché da quelle collegate all'inserimento nel nuovo ambiente universitario con particolare attenzione alle metodologie di studio. A tal fine gli studenti possono rivolgersi al docente indicato, sia via mail, sia personalmente durante i normali orari di ricevimento o in altro orario preventivamente concordato.

In casi particolari, lo studente può richiedere al Presidente del Corso di Studio di essere assegnato ad altro docente-tutor.

Art. 11 – Stage, tirocini e periodi di studio all'estero

Ogni studente del Corso in *Economia* è tenuto a partecipare ad attività di tirocinio presso enti pubblici, privati, aziende ed altre organizzazioni convenzionati con l'Ateneo. L'elenco delle convenzioni stipulate con le strutture esterne viene aggiornato dopo aver valutato attentamente la qualità delle stesse da un punto di vista delle competenze del personale in servizio, della possibilità per gli studenti di mettere in opera le loro abilità e discutere dei problemi specifici d'area.

Per tali attività di tirocinio, la durata è strettamente collegata al piano dell'offerta formativa, per quanto riguarda il riconoscimento dei relativi crediti. Per i periodi di studio, saranno riconosciuti 8 crediti, riconducibili alla tipologia del tirocinio; il riconoscimento avviene sulla base di una relazione scritta, di due questionari di *customer satisfaction* (uno per l'ente ospitante e uno per lo studente) e del registro presenze, prodotti dallo studente presso l'ufficio del Responsabile didattico di Dipartimento.

Per l'intera durata del tirocinio lo studente viene seguito da un tutor universitario, individuato dal Presidente del Corso di Studio tra i docenti del Corso, in base alle caratteristiche del progetto formativo perseguito nel tirocinio stesso, concordato con il tutor dell'organizzazione ospitante. La necessaria documentazione descrittiva del tirocinio, nonché la successiva attestazione della conclusione positiva del medesimo, è predisposta e costantemente aggiornata dal Servizio supporto qualità e didattica del Dipartimento di Scienze Politiche, sulla base di un format preventivamente concordato con il Consiglio del Corso di Studio.

Lo studente lavoratore, ovvero ogni altro studente che abbia già effettuato esperienze lavorative maturando conoscenze ed abilità professionali idonee, può vedersi riconosciute le pregresse acquisizioni sotto forma di tirocinio, nei limiti stabiliti dall'offerta formativa.

Per le attività Erasmus, svolte all'estero, il riconoscimento dei crediti formativi viene fatto in relazione al livello di affinità che caratterizza i programmi svolti.

Il Corso di Studio incoraggia qualunque attività di internazionalizzazione, agevolando il riconoscimento dei crediti formativi, compatibilmente con i vincoli dell'offerta formativa predisposta. Favorisce in ogni modo anche l'esperienza di internazionalizzazione dei propri docenti, secondo quanto previsto dal regolamento che norma tale attività. Lo studente ha anche la possibilità di partecipare ai bandi Erasmus+ Studio, Erasmus+ Traineeship, nonché ai bandi di mobilità internazionale, per svolgere un periodo di studio presso un'università partner in un Paese europeo o in un Paese extra-UE, oppure svolgere attività di tirocinio in un Paese UE. Le attività di studio o di tirocinio svolte in mobilità Erasmus o internazionale devono essere riconosciute come attività curriculari nel piano di studi di ciascuno studente, previa istruttoria e approvazione del *Learning Agreement* da parte del docente coordinatore di Dipartimento per la Mobilità Erasmus e Internazionale.

Per ciascun percorso di studio/formazione all'estero svolto all'interno del programma Erasmus+ o dei programmi di mobilità internazionale sono riconosciuti due punti aggiuntivi sul punteggio finale raggiunto per la discussione della tesi. Qualora i percorsi di studio/formazione all'estero siano due (di diversa tipologia), i punti aggiuntivi assegnati in sede di discussione di tesi finale sono tre. Qualora i percorsi di studio/formazione effettuati all'estero siano tre (di diversa tipologia), i punti aggiuntivi assegnati in sede di discussione di tesi finale sono quattro.

Il trasferimento da altro corso di studio nel Corso di Studio in Economia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche previo parere positivo del Consiglio del Corso di Studio. In caso di necessità e urgenza, il Presidente, sentita la Commissione pratiche studenti del Corso di Studio, rimette la pratica debitamente istruita al Consiglio di Dipartimento ai fine della deliberazione.

Il Consiglio di Corso di Studio in Economia, sentita la Commissione di cui sopra, determina i criteri per il riconoscimento dei Cfu conseguiti dallo studente in altro corso di studio. La valutazione dei Cfu maturati prevede l'analisi del relativo percorso formativo, mediante istruttoria predisposta dall'apposita Commissione.

Il Corso di Studio si esprime sulla base dell'istruttoria di cui al precedente comma e trasmette il proprio parere al Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche per le ulteriori deliberazioni.

In particolare, vengono riconosciuti i crediti corrispondenti agli esami di insegnamenti di Settori Scientifico Disciplinari (SSD) corrispondenti o affini secondo la normativa vigente, previa valutazione della congruità con l'ordinamento didattico del Corso di Studio. L'analisi istruttoria riguarda anche il contenuto dei programmi, perché nel caso in cui il settore scientifico disciplinare dell'insegnamento oggetto di valutazione non sia il medesimo del curriculum del Corso di Studio, ma i contenuti svolti siano simili, il Consiglio di Corso di Studio ha comunque facoltà di riconoscere i crediti formativi acquisiti dallo studente nella precedente carriera universitaria tenendo conto dei programmi svolti (nella fattispecie rientra anche il riconoscimento dei titoli esteri).

Nel caso in cui il riconoscimento di Cfu riguardi lo studente proveniente da un corso di studio appartenente alla medesima classe, la quota di Cfu relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Art. 13 – Consiglio del Corso di Studio

Facendo proprio l'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo (D.R. 411 del 19.08.2008), "il Consiglio di Corso di studio è composto da tutti i docenti degli insegnamenti impartiti esclusi quelli per mutuo e da una rappresentanza degli studenti, secondo le proporzioni e le prerogative previste dalla normativa vigente".

Il Consiglio di Corso, nei limiti degli indirizzi generali fissati dal Senato Accademico e di quelli di coordinamento della programmazione dettati dal Consiglio di Dipartimento, esercita le attribuzioni inerenti al funzionamento del Corso stesso. In particolare, delibera:

- a. la programmazione e la gestione della didattica rispetto agli obiettivi formativi, nei limiti delle risorse disponibili;
- b. le tipologie delle forme didattiche e delle prove di valutazione della preparazione degli studenti e gli eventuali obblighi di frequenza.

Il Consiglio del Corso di Studio è coordinato dal Presidente del Corso o dal Coordinatore che ne assume la responsabilità insieme al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche.

Art. 14 – Politiche della qualità del Corso di Studio

Il Corso di Studio in Economia ha come obiettivo il miglioramento continuo della qualità della sua offerta formativa, mirando alla definizione di obiettivi formativi di valore, per quanto possibile allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali.

Tali finalità sono perseguite dal Corso di Studio attuando:

- una verifica a cadenza annuale (scheda di monitoraggio annuale) della corrispondenza tra obiettivi e risultati, nonché dell'efficacia del sistema di gestione del Corso di Studio;
- un riesame, a cadenza pluriennale (riesame ciclico), relativo alla valutazione della permanenza nel tempo del valore degli obiettivi formativi proposti e alla efficacia del sistema di gestione.

L'intero sistema di gestione ed assicurazione della qualità del Corso di studio viene analiticamente descritto nel Documento Politiche di Qualità del Corso di studio in Economia, approvato annualmente dal Consiglio del CdS e al quale si rinvia.

Il processo ed il sistema di Assicurazione Qualità (AQ) vengono assicurati dal Presidente e dal Consiglio di Corso di Studio. A tale scopo, è istituita una Commissione AQ, che mette in atto un processo periodico e programmato di autovalutazione con lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia della gestione del Corso, al fine di adottare opportuni interventi di miglioramento e correzione.

La Commissione AQ del Corso di Studio è coordinata dal Presidente del Corso di Studio, ed è composta da docenti e studenti del Corso e può avere all'interno rappresentanti delle parti sociali. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale, del Riesame ciclico ed è responsabile della SUA-CdS.

Art. 15 – Riconoscimento di CFU per conoscenze e abilità professionali

Le conoscenze e le abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, possono essere riconosciuti come crediti formativi (Cfu) previa valutazione da parte del Consiglio di Corso di Studio, su debita e formale richiesta degli interessati, in misura non superiore a 12 Cfu. Tale riconoscimento si basa su una verifica dei contenuti delle attività formative svolte, dei relativi Cfu e ore e della congruità con gli obiettivi del Corso di Studio.

Per le certificazioni di lingua (inglese, francese, spagnolo, tedesco) conseguite presso Enti accreditati (ad es., Cambridge, IELTS, TOEFL, DELF, DALF, DELE, Goethe-Zertifikat) è possibile il riconoscimento solo come Cfu per "altre attività formative", purché la stessa certificazione non superi i tre anni dalla data del conseguimento.

Art. 16 – Prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di Dottore in Economia consiste nella discussione di un elaborato scritto, anche a carattere multimediale, innanzi ad un'apposita Commissione di Laurea.

Detto elaborato verte su un argomento scelto nell'ambito delle discipline previste dal Corso di Studio che va previamente concordato dallo studente con un docente del Corso. La sua discussione finale comporta l'acquisizione di 6 Cfu.

La discussione dell'argomento prescelto è volta ad evidenziare l'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte da parte dello studente, nonché a dimostrare la sua capacità di applicare gli strumenti conoscitivi ed interpretativi acquisiti con consapevole autonomia di giudizio.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito tutti i Cfu relativi alle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Studio.

La votazione, che terrà conto dei risultati degli esami di profitto sostenuti durante il Corso di Studio, è espressa in centodecimi ed eventuale lode e deriva dalla conversione in centodecimi della media riportata negli esami di profitto, a cui vanno sommati l'eventuale punteggio aggiuntivo derivante dalla partecipazione a percorsi di studio/formazione all'estero e il punteggio attribuito all'elaborato finale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rimanda al Regolamento per Tesi ed Esami di laurea del Dipartimento di Scienze Politiche.

Art. 17 – Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Nella prospettiva di promuovere la ricerca, il Consiglio di Corso di Studio si impegna per quanto possibile a formulare accordi di collaborazione con Enti, Aziende, in modo da riuscire a svolgere attività di ricerca, in una prospettiva di sempre maggiore integrazione tra il territorio ed il Corso di Studio di *Economia*. Le riunioni con gli *stakeholder*, territoriali e nazionali, oltre rappresentare un momento di riflessione per testare l'attualità e validità dell'offerta formativa proposta, hanno l'obiettivo di promuovere accordi di collaborazione scientifica, sia per quanto riguarda l'organizzazione dei seminari, sia per la ricerca applicata, proponendo anche attività, laddove possibile, di *fund raising*.

Art. 18 – Norme finali e transitorie

Il presente Regolamento è soggetto a revisione annuale, in relazione agli insegnamenti attivati e al numero dei Cfu assegnati a ciascuna attività formativa.

Le eventuali modifiche apportate sono discusse dal Corso di Studio e, successivamente, trasmesse ai competenti Organi di Ateneo per quanto di competenza.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento didattico si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.

Allegato 1 Tabella Didattica Programmata

I ANNO Comune ai due indirizzi								
Tipologia attività formative (Base, caratterizzanti...)	Ambiti disciplinari	SSD	Attività formativa	Propedeuticità (=non si può sostenere l'esame se non si è prima sostenuto l'esame di)	Eventuale mutuaione da altro corso di studio del Dipartimento o di altro Dipartimento	Obiettivo formativo specifico dell'attività formativa	CFU	ORE
Base	Aziendale	SECS-P/07	Economia aziendale	NO	NO	www.unite.it	12	60
Base	Economico	SECS-P/01	Microeconomia	NO	NO	www.unite.it	12	60
Base	Statistico-matematico	SECS-S/06	Fondamenti di matematica Matematica per l'economia (II modulo)	NO	NO	www.unite.it		
Affine		MAT/04	Fondamenti di matematica (I modulo)					

Base	Giuridico	IUS/01	Istituzioni di diritto privato	NO	NO	www.unite.it	12	60
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	NO	SI L-20	www.unite.it	12	60
II ANNO Curriculum: ECONOMICO GESTIONALE								
Tipologia attività formative (Base, caratterizzanti...)	Ambiti disciplinari	SSD	Attività formativa	Propedeuticità (=non si può sostenere l'esame se non si è prima sostenuto l'esame di)	Eventuale mutuazione da altro corso di studio del Dipartimento o di altri Dipartimenti	Obiettivo formativo specifico dell'attività formativa	CFU	ORE
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/07	Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	NO	NO		12	60
Caratterizzante	Economico	SECS-P/02	Politica economica	NO	NO		12	60
Caratterizzante	Statistico-matematico	SECS-S/03	Metodi statistici per l'analisi economica e aziendale	NO	NO		12	60

Caratterizzante	Giuridico	IUS/04	Istituzioni di diritto commerciale	SI	NO		12	60
Altre attività			A scelta dello studente				12	60
III ANNO Curriculum: ECONOMICO GESTIONALE								
Tipologia attività formative (Base, caratterizzanti...)	Ambiti disciplinari	SSD	Attività formativa	Propedeuticità (=non si può sostenere l'esame se non si è prima sostenuto l'esame di)	Eventuale mutuaione da altro corso di studio del Dipartimento di altri Dipartimenti	Obiettivo formativo specifico dell'attività formativa	CFU	ORE
Base	Economico	SECS-P/12	Storia economica	NO	NO		12	60
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/07	Controllo di gestione	NO	NO		12	60
Affine		L-LIN/12	English for Business and Finance (Intermediate Level)	NO	NO		6	30

Affine		IUS/09	Diritto pubblico	SI	NO		6	30
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/08	Marketing	NO	NO		6	30
Altre attività			Tirocini formativi e di orientamento				8	200
Altre attività			Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro				4	100
Altre attività			Prova finale				6	150

II ANNO Curriculum: CONSULENTE FINANZIARIO

Tipologia attività formative (Base, caratterizzanti...)	Ambiti disciplinari	SSD	Attività formativa	Propedeuticità (=non si può sostenere l'esame se non si è prima sostenuto l'esame di)	Eventuale mutuaione da altro corso di studio del Dipartimento o di altri Dipartimenti	Obiettivo formativo specifico dell'attività formativa	CFU	ORE
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/07	Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	NO	NO		12	60
Caratterizzante	Economico	SECS-P/02	Politica economica	NO	NO		12	60

Caratterizzante	Statistico- matematico	SECS-S/03	Metodi statistici per l'analisi dei mercati finanziari	NO	NO		12	60
Caratterizzante	Giuridico	IUS/07	Diritto previdenziale e assicurativo	NO	NO		6	30
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari	NO	NO		6	30
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/08	Neuromarketing per l'analisi dei processi decisionali	NO	NO		6	30
Altre attività			A scelta dello studente				6	30
III ANNO Curriculum: CONSULENTE FINANZIARIO								
Tipologia attività formative (Base, caratterizzanti...)	Ambiti disciplinari	SSD	Attività formativa	Propedeuticità (=non si può sostenere l'esame se non si è prima sostenuto l'esame di)	Eventuale mutuazione da altro corso di studio del Dipartimento o di altri Dipartimenti	Obiettivo formativo specifico dell'attività formativa	CFU	ORE

Caratterizzante	Giuridico	IUS/05	Diritto dei mercati finanziari e degli intermediari	NO	NO		6	30
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/11	Economia mobiliare e immobiliare	NO	NO		6	30
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/11	Teoria del portafoglio finanziario	NO	NO		6	30
Affine		SPS/07	Analisi delle opinioni	NO	NO		6	30
Affine		INF/01	Tecniche per l'analisi e l'utilizzo dei dati	NO	NO		6	30
Affine		L-LIN/12	English for Business and Finance (Intermediate Level)	NO	NO		6	30
Altre attività			A scelta dello studente				6	30



Area Didattica e Servizi agli Studenti
Coordinamento Servizi agli Studenti

Altre attività			Tirocini formativi e di orientamento				8	200
Altre attività			Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro				4	100
Altre attività			Prova finale				6	150